

Per la candidatura di Simona Lembi al Consiglio dell'Emilia-Romagna

Le elezioni regionali che ci troveremo ad affrontare a metà novembre impongono ai partiti una responsabilità ulteriore nel definire gli obiettivi del prossimo Governo e dell'Assemblea eletta.

Bologna sarà presto Città Metropolitana e il Consiglio regionale esprimerà i componenti del nuovo Senato riformato. Anche per questo, l'appuntamento elettorale regionale sarà un banco di prova del consenso sulle politiche, la qualità della rappresentanza e la capacità di affrontare le questioni della vita quotidiana delle persone.

Tutto questo si aggiunge ai temi di più ampia rilevanza per il futuro dell'area regionale e del nostro Paese, ovvero la necessità di innescare e sostenere la ripresa economica. L'Emilia Romagna si avvale di grandi risorse, di eccellenze e competenze nel comparto produttivo, di un tessuto di imprenditorialità diffuso, anche se siamo ben lontani dai livelli pre-crisi che hanno reso la nostra Regione una delle più "ricche" a livello europeo. Il benessere economico e sociale, che in passato ha consentito una vita contrassegnata da diritti riconosciuti e servizi pubblici di provata efficienza, rischia ora di essere messo in discussione. Anche se le condizioni di vita continuano a essere migliori se confrontate con quelle di altre aree del Paese, i problemi derivanti dal momento storico e dalla crisi globale, la cui soluzione sembra essere ancora lontana, incidono pesantemente sul nostro territorio regionale, sulle esistenze personali dei cittadini, sulle differenti comunità che qui vivono e operano e la cui importanza rischia di scivolare in secondo piano.

Gli obiettivi che si impongono alla nostra Regione sono quindi altissimi – ripresa economica e servizi alla persona e alla comunità sostenibili e di qualità – e dobbiamo essere in grado di persegui- li e dare loro giusta rappresentanza. Per questo è necessario intraprendere ancora una volta un processo di reale rinnovamento e di riqualificazione delle politiche culturali, sociali, economiche e amministrative. Non a caso abbiamo messo la parola cultura al primo posto. È la cultura, infatti, a offrire l'immagine vera di un territorio, come momento di sintesi tra lavoro, giustizia, solidarietà, etica e linguaggio comune.

In tali processi, nella storia della nostra Regione, è stato centrale il ruolo delle donne, il cui impegno ha rappresentato un fattore determinante nei percorsi di innovazione economico-sociale. Non dobbiamo dimenticare, infatti, il grande contributo dei movimenti delle donne nel disegnare il profilo dei servizi nel nostro territorio: qualità dei servizi educativi per l'infanzia, dei servizi sanitari e per la salute pubblica, rilevanza della cultura e del sapere e del saper fare, dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, della legalità e dell'etica pubblica. Nel livello di qualità della vita che è stato raggiunto, le donne sono state grandi protagoniste.

Molto presto si decideranno le candidature bolognesi per il Consiglio regionale. L'introduzione della doppia preferenza di genere nella legge elettorale costituisce, senza dubbio, un riconoscimento democratico delle esigenze paritarie a tutti i livelli dei processi decisionali, anche al fine di selezionare una nuova classe dirigente. Per noi è importante sostenere le personalità femminili che abbiamo visto riconoscersi nella storia collettiva del movimento delle donne e contribuire in modo decisivo a costruire la nostra Regione così com'è oggi, con le sue peculiari caratteristiche che ne fanno un punto di riferimento a livello nazionale. Il modello di sviluppo emiliano-romagnolo è anche frutto dell'esperienza e della collaborazione dei movimenti delle donne che, dalla fondazione della Repubblica fino a oggi, hanno saputo elaborare proposte politiche e realizzare programmi capaci di consolidare la qualità democratica della convivenza e mettere in pratica esperienze innovative.

È in questo quadro che proponiamo e sosteniamo la candidatura di Simona Lembi, la quale, grazie anche alla competenza maturata nelle assemblee elettive in cui ha operato, ha dato prova di grande forza, coraggio e passione per una politica di segno democratico rivolta a tutti, con particolare lealtà nei confronti delle politiche di genere, mostrando rispetto e attenzione per i tanti nodi da sciogliere che riguardano lo sviluppo e il miglioramento di attività diverse e sensibili come, ad esempio, i trasferimenti educativi nella nostra comunità.

Caldeggiamo, quindi, la candidatura di Simona Lembi per le sue capacità politiche e per il consenso da lei ottenuto nello spazio pubblico grazie a un lavoro assiduo, attento e rigoroso. Nell'ambito delle funzioni amministrative, sempre correttamente esercitate, Simona ha sostenuto la promozione della convenzione con la Casa delle donne per non subire violenza, iniziativa condivisa, oltre che dal Comune e dalla Provincia di Bologna, anche dai Comuni del territorio bolognese; varie iniziative per promuovere l'istituto del congedo di paternità obbligatorio; la realizzazione di numerosi progetti culturali per una miglior qualità della vita, a partire da una concreta convivenza civile. Occorre saper cogliere tutto questo, nell'amministrare la quotidianità di vita degli uomini e delle donne; e, infatti, abbiamo apprezzato, ad esempio, le recenti proposte da lei presentate in merito alle misure anticrisi del Comune di Bologna rivolte a cassaintegrati, licenziati, precari senza rinnovo di contratto e lavoratori autonomi in chiusura di attività. Con Simona Lembi siamo convinti che il processo di rinnovamento della politica possa andare a buon fine perché in sintonia, a tutti gli effetti, con la comune ottica di genere, sempre privilegiando la concretezza e la correttezza nell'agire amministrativo.

È per tutto questo che ci permettiamo di sottolineare l'importanza della candidatura nella lista del PD di Simona Lembi al Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

Susanna Bianconi
Angela Romanin
Elda Guerra
Annamaria Tagliavini
Fernanda Minuz
Mauria Bergonzini
Paola Brandolini
Grazia Verasani
Vittorio Franceschi
Niva Lorenzini
Nadia Tolomelli
Magda Babini
Milena Schiavina
Germana Scorcioni
Valeria Ribani
Tiziana Gentili
Arcangelo Caparrini
Emanuela Torchi
Eloisa Betti
Donatella Allegro
Giancarla Codrignani
Laura Renzoni Governatori
Rosetta Mazzone
Sonia Lenzi
Alice Lo Monaco
Marina Fabbri
Sandra Fabbri
Marilisa Martelli
Milena Baschieri
Marinella Manicardi
Maria Genovese
Marina Malpensa
Raffaella Raimondi
Gianna Serra
Maria Rosa Margutti
Maddalena Vianello
Patrizia Stefani
Giuseppe Sasso
Nadia Cocchi
Laura Zoboli
Letizia Gelli Mazzucato
Patrizia Dogliani
Vittoria Lotti
Carmela Gardini
Gianni Pellegrini
Alessandra Carloni
Antonio Sciolino
Lidia Biferale Vighi
Jadranka Bentini
Nadia Baiesi
Francesca Mazza
Riccardo Marchesini
Mirella Federici
Anna Pizzirani
Alessandra Cesari
Donata Lenzi
Alice Morotti
Cinzia Venturoli
Antonella Bonvini
Franco Ruvoli
Alba Piolanti
Angela Poggi
Irene Giusti
Nerio Baschieri
Francesco Manieri
Stefania Capponi
Marcello Fois
Sandra Schiassi
Ariana Vacchetti
Gianni Sofri
Giacomo Manzoli
Emanuele Evangelisti
Graziella Giorgi
Paolo Rebaudengo
Ghino Collina
Anna Dal Cero
Adriana Lodi
Francesca Rossi
Paolo Serra
Mirella Barbieri

Roberta Favari
Fabio Arcangeli
Arianna Arcangeli
Paolo Minelli
Loretta Borelli
Lalla Golfarelli
Anna Cumani
Donatella Nardelli
Giovanna Marzoli
Giuseppina Raimo
Emanuela Zaccherini
Loretta Muraro
Alessandro Capelli
Lilia Collina
Simonetta Manara
Laura Calligaro
Simonetta Marzoli
Alessandro Alberti
Monica Malaguti
Paolo Rebaudengo
Carla Ansaloni
Mauro Baldanza
Laura Galli
Rita Fortunato
Anna Zoli
Simonetta Marzoli
Annita Sturlese
Elena Maggio
Cristina Bragaglia
Emma Beseghi
Antonio Bagnoli
Teresa Aldini
Patrizia Caraffi
Blagovesta Guetova
Cristina Bartolini